



Maria Peschle e il suo giardino di vetro è una storia nella Storia. Un passato sempre presente per quanti hanno vissuto sulla propria pelle la tragedia di un esodo, quello di migliaia di italiani che sono dovuti emigrare dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Un libro aperto agli occhi del mondo che parla di un'epoca tra le più oscure e travagliate del Novecento e che racconta di un popolo umiliato, perseguitato e costretto alla fuga. Accadimenti, atrocità, vessazioni e sopraffazioni sono narrati con una prosa ispirata e coinvolgente attraverso la vita di Maria Peschle, giovane donna visionaria, coraggiosa e ribelle, la cui dignità si eleva come un vero inno alla vita.



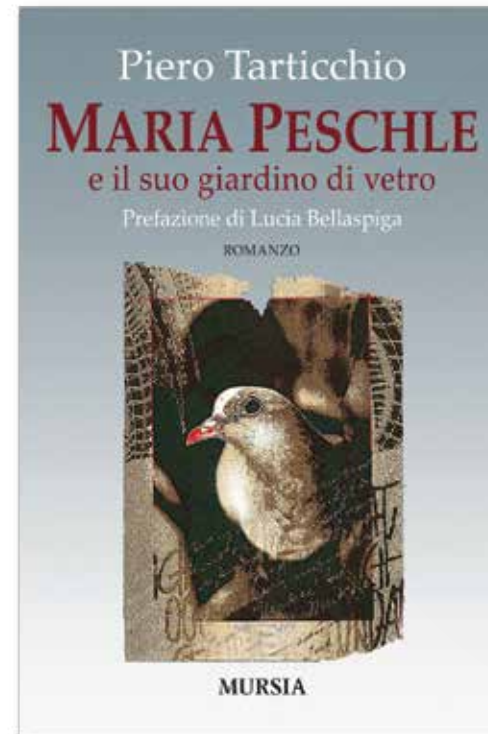
**Piero Tarticchio** è nato nel 1936 a Galesano (Istria). È stato costretto all'esodo, nel 1947, dai partigiani del maresciallo Tito, che uccisero e gettarono nelle foibe sette suoi parenti, tra cui il padre e don Angelo Tarticchio, sacerdote. Pittore, scrittore, giornalista, vive e lavora a Segrate. Presidente del Centro di Cultura Giuliano-Dalmata, ha diretto il periodico *L'Arena di Pola*. Dal 1959 espone in Europa i suoi dipinti e le sue opere figurano in musei, circoli culturali, biblioteche, collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Ha pubblicato *Le radici del vento* (1998), *Parole e sogni* (1999, con le poesie di Lio Selva), *Nascinguerra* (2001), *Visioni* (2004), *Storia di un gatto profugo* (2006), *L'impronta del Leone alato* (2010) e *La capra vicino al cielo* (2015).

### INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale di Segrate  
Centro Culturale "G. Verdi" - via XXV Aprile, Segrate  
Tel. 02 26902374 - [segrate@cubinrete.it](mailto:segrate@cubinrete.it)  
[www.comune.segrate.mi.it](http://www.comune.segrate.mi.it) / [www.cubinrete.it](http://www.cubinrete.it)

In occasione del Giorno del Ricordo  
**PIERO TARTICCHIO**  
presenta il suo libro

**MARIA PESCHLE  
E IL SUO GIARDINO DI VETRO**  
Mursia Editore



progetto grafico roberto spoldi

Lunedì 11 febbraio 2019, ore 18  
Centro Culturale "G. Verdi" - Via XXV Aprile, Segrate  
Ingresso libero

L'Assessore alla Cultura e Ricerca  
Gianluca Poldi

Il Sindaco  
Paolo Micheli

**Lunedì 11 febbraio 2019, ore 18**

## **MARIA PESCHLE E IL SUO GIARDINO DI VETRO**

**Centro Culturale “G. Verdi” - Via XXV Aprile, Segrate**

**Ingresso libero**

Il Giorno del Ricordo, celebrato il 10 febbraio di ogni anno, istituito con la Legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole conservare e rinnovare «la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra, e della più complessa vicenda del confine orientale». In occasione di questa solennità civile, l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Segrate ospitano il concittadino **Piero Tarticchio** - esule e scrittore istriano - con il suo nuovo libro *Maria Peschle e il suo giardino di vetro*, edito da Mursia.

Questo è un libro dedicato “A quelli che scappano. A tutti gli esuli del mondo dispersi come foglie dal vento della storia”, quindi un libro fortemente attuale dentro il labirinto di specchi che è la storia. Credo che uno dei migliori modi per presentarlo conservandone l'intensità sia quello di darne la “temperatura”, il calore etico e insieme poetico che lo permea. La si può avvertire già nelle citazioni scelte da Tarticchio a introdurne i capitoli, o dentro il testo, di cui ne riporto alcune, in altro ordine, degne di meditazione per tutti:

E Pola gera sola  
co' case svode in pianto;  
la sova zente intanto  
x e sènera che svola.

(E Pola stava sola / le case vuote in pianto / e la sua gente intanto / è cenere che vola)

**Biagio Marin, *Elegie Istriane***

Date parole al vostro dolore altrimenti il vostro cuore si spezza.

**William Shakespeare, *Macbeth***

Per un io che parla c'è sempre un tu che lo sta ad ascoltare. Ma chi ascolta non vuole sentire ciò che l'io gli dice ma solo ciò che è disposto ad ascoltare.

**Martin Buber**

Leggo il flusso costante del pensare  
che rapido s'insinua nella mente  
come un'onda fremente di risacca  
in spruzzi franta turbinosi e vari  
nel variegare dentro la memoria  
radunata allo scoglio solitario  
fratello di altri scogli solitari  
che il mare lambe appena e se ne va.

**Otello Soiatti (Otèlo), *Traversando la poesia* (come corso d'acqua)**

Oggi gli uomini cercano Dio non per l'ordine che trovano nell'Universo ma per il disordine che trovano in se stessi.

**Fulton John Sheen**

Il primo pensiero di Dio fu un angelo.  
La prima parola di Dio fu un uomo.

**Kahlil Gibran, *Il Profeta***

C'è un giardino chiaro, fra mura basse,  
di erba secca e di luce, che cuoce adagio  
la sua terra. È una luce che sa di mare.  
Tu respiri quell'erba. Tocchi i capelli  
e ne scuoti il ricordo.

**Cesare Pavese, *Poesie***

Il giardino è una canzone d'amore, un duetto tra un essere umano e Madre Natura.

**Jeff Cox**

Dilegua l'eco della campana del tempio:  
persiste la fragranza delicata dei fiori.

Ed è sera

**Basho**

**Gianluca Poldi**

*Assessore alla Cultura e Ricerca*